Anno VI. — Udine — Mercoledì 14 Marzo 1888 — N. 63

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco, e dai principali tabacchi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 13 — Pres. BIANCHERI.

Apresi la seduta a ore 2.30.

Il presidente comunica il telegramma del conte di Bismarck al Presidente del Consiglio in risposta al voto della Camera in seguito alla notizia della morte dell'imperatore di Germania.

Segue la discussione sul riordinamento delle casse di risparmio e approvansi gli articoli 29 usque 31.

Annunciansi varie interpellanze fra cui una di Cavallotti e Marcora a Crispi e Bertolè sopra il servizio di censura telegrafica in genere e su quanto vi sia di vero nella comunicazione delle notizie riservate telegrafiche dal ministero della guerra ad un giornale militare che pubblicasi in Roma.

Crispi dirà domani se e quando intende di rispondere a quest'ultima interpellanza.

Si leva la seduta alle ore 6.35.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 13 — Pres. TABARRINI.

Si apre la seduta alle ore 3.30.

Tabarrini comunica una lettera di Crispi accompagnante il telegramma di *Bismarck in risposta alla* partecipazione delle deliberazioni prese dal Senato e dalla Camera all'annuncio della morte dell'imperatore Guglielmo.

Dà quindi lettura del telegramma di Bismarck che riferisce la profonda impressione prodotta da simile deliberazione in ogni cuore tedesco e riconferma l'unione dei due Stati a scopo pacifico.

Riprendesi la discussione sul progetto di legge per la cassazione unica.

Cesarini sostiene il progetto che giudica veramente opportuno.

Zanardelli dimostra come la unificazione della magistratura suprema sia un *voto antico e costante di uomini competenti* e come l'unificazione in materia penale *sia un provvedimento* contro cui non possono sorgere da nessuna parte gravi e ragionevoli opposizioni.

Soggiunge che la promulgazione del codice penale unico perderebbe una parte della sua efficacia quando dovesse trovare cinque diversi interpretatori.

Non comprende come alcuni non accettino il progetto perchè l'unificazione è solamente parziale.

Nega che il progetto possa danneggiare altri grandi centri italiani, che fecero ben altri sacrifici, e che se un *primato si dove accordare a Roma*, è il primato giuridico.

Se questo progetto dovesse *naufragare*, ciò lo condurrebbe a *rinunciare* alla speranza di qualsiasi *riforma* giudiziaria nel nostro paese, mentre tutti i grandi Stati riconobbero la necessità di una magistratura unica.

Costa (relatore) dice che la legge non pregiudica nessuna questione, tutti possono votarla senza compromettere l'avvenire.

Propone quindi un ordine del giorno che preso atto delle dichiarazioni del ministro passa alla discussione degli articoli.

Posto ai voti è approvato.

Levasi la seduta alle ore 5.50.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il principe di Napoli in viaggio per Berlino.

Il principe di Napoli è partito per Berlino alle ore 3,40 accompagnato dal generale De Sonnaz. Prese posto in un vagone «salon».

Il principe vestiva l'abito nero e portava il lutto nel cappello a cilindro.

Fu ossequiato alla stazione dall'ambasciatore di Germania.

Il principe porta due lettere autografe, una del re per l'imperatore ed una della regina per l'imperatrice.

Il principe alloggerà al castello reale.

Il generale De Sonnaz prima di partire ebbe un lungo colloquio.

Baruffe fra senatori.

L'Osservatore riferisce con aria di mistero uno scandalo che sarebbe avvenuto al Senato.

Secondo il detto giornale, uno dei più giovani senatori avrebbe inveito contro un collega.

Gli astanti avrebbero impedito che si passasse alle vie di fatto.

Ignorasi che fondamento possa avere la notizia.

Vertenze ferroviarie appianate.

Sono *prossime* a essere con mutua soddisfazione appianate tutte le vertenze ferroviarie fra le ferrovie Adriatiche e le Venete; l'una e l'altra amministrazione avendo recate in queste trattative una grande spinta d'equità e un grande desiderio d'oneste transazioni.

I FATTI D'AFRICA

Le condizioni di Suakim.

Mentre la *Stefani* riferisce che i telegrammi dal Cairo affermano che Suakim fu incendiata dai ribelli madhisti, il generale Lanza, comandante della piazza di Massaua, telegrafa che la nave italiana *Marcantonio Colonna* di ritorno a Massaua riferisce che a Suakim tutto è tranquillo.

Le ultime notizie.

Ras Alula è partito per l'Asmara con ras Agos per raggiungere il Negus a Vokitba. Ras Mikiel recossi a Gura lasciando le truppe fra Vokitba e Gura. Il Debeb si è recato a Gura.

Speranze di un'attacco.

I telegrammi da Massaua all'*Esercito* recano che in seguito agli ultimi movimenti in avanti del Negus, è rinata nel campo italiano la speranza di un prossimo attacco da parte degli abissini.

Affermasi che due colonne marciano verso le nostre posizioni, una per Ambadero sotto gli ordini del Negus stesso fiancheggiata da Ras Alula, l'altra per Digsahew, e questa dicesi sia comandata da Debeb.

ALL'ESTERO

Salma visitata da 100 mila persone.

Centomila e più persone visitarono ieri la salma di Guglielmo esposta in duomo.

Le signore vestono quasi tutte a strettissimo lutto.

Funerali memorabili.

I funerali si prevedono splendidi e sarà certamente grandissimo il concorso di cospicui personaggi da tutti gli stati d'Europa, immensa l'affluenza da tutte le parti della Germania.

Parteciperanno ai funerali undici regnanti fra cui tre re e 24 principi.

Il principe di Napoli è atteso per giovedì alle 2.

Il cadavere di Guglielmo — I funerali — Federico III — La reggenza — Moltke — Mackenzie — I giornali.

Berlino 12. Oggi fu aperto al popolo il Duomo in cui nella notte venne portato il cadavere di Guglielmo.

Veste l'uniforme dei granatieri, collo storico mantello da campo: ha il capo scoperto piegato leggermente a sinistra.

Dietro al catafalco sta un generale con una bandiera in mano: intorno stanno ciambellani, ufficiali, guardie del corpo, veterani, corazzieri.

La chiesa è piena di corone: una grandissima è fatta coi tre colori italiani.

I visitatori furono innumerevoli: tra essi notasi una grande quantità di donne vestite a gramaglia.

I *funerali* vennero fissati per venerdì 16 corrente a mezzogiorno.

Il cadavere sarà trasportato nel mausoleo di Charlottenburg.

Il percorso da Berlino a questo castello è di cinque chilometri e per questo tratto sarà scaglionata la truppa: tutta Berlino e dintorni si riverseranno su quella strada facendo una colonna immensa di popolo lunga cinque chilometri.

La strada da Berlino a Charlottenburg è alquanto male in assetto e squadre di operai lavorano a metterla in buone condizioni.

Federico III volevа visitare il cadavere prima che fosse trasportato in Duomo, ma i medici ne lo impedirono.

Egli si mostra assai triste per la sciagura che l'ha colpito ed è commosso per le dimostrazioni di affetto e simpatia che gli vengono da tutte le parti del mondo.

Smentite la notizia corsa della reggenza che probabilmente verrebbe affidata al secondogenito principe Enrico.

Non vi sarà nessun reggente: l'imperatore intende dirigere egli gli affari del paese.

Fece impressione la lunga visita che il feld-maresciallo Moltke fece dinanzi al cadavere dell'imperatore.

L'imperatrice Vittoria stette un pezzo in colloquio coll'ex-imperatrice Augusta.

Mackenzie è il solo medico che verrà a Charlottenburg durante la permanenza dell'imperatore in questo castello.

I giornali, specialmente liberali, nel loro entusiasmo pel nuovo imperatore esagerano però le loro impressioni ottimiste sul suo stato di salute.

La convinzione generale è però che il suo fine sia prossimo.

La salute del nuovo imperatore.

L'imperatore ha migliorato in salute. Ieri egli si mostrò alla *finestra del castello* per salutare il popolo che lo acclamava entusiasticamente.

Nella giornata ricevette il principe Bismarck e i parenti.

Ieri sera ricevette l'imperatrice madre.

Il proclama di Federico III al suo popolo.

Ieri, a Berlino venne *affisso* alle cantonate il proclama del nuovo imperatore. S'intitola:

«PROCLAMA AL MIO POPOLO»

Dopo aver espresso il dolore sofferto per la morte del padre, *Federico III* dice:

«La patria deve avere ed ha la riconoscenza dovuta per il *fondatore* della sua grandezza insperata.

«Mediante le armi venne ottenuta la unità tedesca.

«Ora una lunga pace consoliderà gli effetti delle vittorie ottenute.

«La Germania è sicura della propria forza, per questo appunto essa desidera svilupparsi nella pace.

«Con questi criteri ed avendo a guida la prosperità del mio paese, io compirò tutti i diritti che mi vengono dalla successione al trono.

«Io mi sforzerò di conservare l'opera del padre mio, secondo lo scopo per cui venne fondata; collo scopo, cioè, di mantenere la Germania in uno stato di pacifico accordo colle altre potenze e tenerla confederata mercè gli *organi* parlamentari della Prussia e dell'impero.

«La solidità del retaggio di casa Hohenzollern e la prosperità del paese riposano sul perfetto accordo fra il sovrano ed il suo popolo.

«Federico III».

Gran folla di gente si ferma ovunque a leggere il proclama, il cui testo viene anche pubblicato dal *Reichsanzeiger* (Monitore dell'Impero).

Il proclama fece buonissima impressione specialmente per la evidente insistenza sulla intenzione di mantenere la pace.

Fra italiani e zuavi a Marsiglia.

Telegrafano alla *Tribuna* che ieri tre zuavi ubbriachi vennero a *rissa* con operai italiani in una casa innominabile.

Estratti i *coltelli*, due zuavi rimasero morti e un italiano fu ferito.

Due degli italiani furono arrestati; la popolazione oltremodo eccitata voleva impadronirsene.

Le truppe furono consegnate temendosi gravi disordini in occasione dei funerali dei due zuavi.

Il nuovo imperatore a Bismarck.

Il *Reichsanzeiger* pubblica un decreto dell'imperatore a Bismarck in cui lo ringrazia calorosamente quale consigliere fedele e coraggioso.

TELEGRAMMI

Parigi 13. Il governo decretò vari provvedimenti destinati ad attenuare il pregiudizio cagionato alle fabbriche lionesi dalla nuova tariffa doganale che le camere votarono contro i prodotti italiani. Il governo decise l'ammissione temporanea delle sete italiane mandate in Francia per esservi tinte purchè si riesportino, e l'ammissione temporanea di un deposito reale di sete crude italiane destinate alla riesportazione, nonchè la dispensa da ogni dazio in favore degli involucri dei bozzoli italiani che furono colpiti erroneamente dal dazio dei 50 cent. applicabile ai soli bozzoli.

(Camera). D'accordo col governo e malgrado la viva opposizione della commissione generale del bilancio prendesi in considerazione con 317 voti contro 210 la proposta di redimere dalla tassa i venditori al minuto delle bevande spiritose e gli abbonati per le bevande igieniche.

Secondo tale proposta i vini da 12 gradi inclusivamente a 15,9 pagheranno per l'alcool compreso in detto limite la tassa semplice attuale di consumo e occorrendo quella d'entrata di dazio consumo.

Approvasi poi con 284 voti contro 228 il paragrafo riguardante la soppressione del privilegio dei distillatori privati, soppressione che implica la sopratassa sugli alcool.

Berlino 13. Il *Deutsches Tageblatt* dice che l'imperatore presterà giuramento al più presto possibile.

Parigi 12. La commissione delle *dogane* decise di elevare il dazio della segala da 1.50 a 3 franchi; stabilì un dazio di 5 franchi sulle farine di segala.

IN GIRO PEL MONDO

I matrimoni in quarta pagina.

Un negoziante di Strasburgo, vedovo, brutto, e di oltre sessant'anni, fece inserire nella quarta pagina d'un giornale di colà un annuncio nel quale chiedeva per isposa una ragazza o una vedova avvertendo che aveva quattro figlie da marito.

Quale non fu la sua sorpresa allorchè tra le innumerevoli lettere accompagnate dalle fotografie delle offerenti trovò anche quelle delle sue quattro figliuole con offerte calorosissime!!

Ognuna di esse aveva scritto la lettera e mandata la fotografia all'insaputa delle altre sorelle.

Al ricevere queste *lettere*, gli passò la voglia di *prender moglie* e alle figlie il ruzzo di *trovar marito* mediante gli avvisi di *quarta pagina*.

Un albergo distrutto a Lucerna.

Il grande e magnifico Albergo Gutsch, unito a Lucerna dalla ferrovia funicolare, è stato ridotto in cenere da un vasto incendio. Ottanta persone furono salvate dai pompieri; sette rimasero ferite.

CRONACA CITTADINA

Genetliaco del Re. Oggi Re Umberto compie il suo 44° anno d'età.

A festeggiare il suo genetliaco, la Città è imbandierata.

In giardino grande, a mezzodì, avrà luogo la rivista militare.

Alla sera, le Caserme verranno illuminate.

Il teatro sarà pure illuminato a giorno, a cura del Municipio.

La salute di Cairoli. Apprendiamo con vivo piacere che le condizioni di salute dell'on. Cairoli lasciano molte speranze. Il miglioramento progredisce ogni giorno e si ha fiducia che con la bella stagione si compia la guarigione completa dell'illustre uomo.

L'on. Pecile fu eletto a membro dell'ufficio centrale del Senato per l'esame del progetto relativo ai reclami per le imposte dirette.

Magistratura. Il Bollettino giudiziario reca:

Rossi, presidente del Tribunale di Tolmezzo, è tramutato nella stessa qualità a Bassano.

Fontebasso, vicepresidente al Tribunale di Vicenza, è nominato presidente a Tolmezzo.

Bonicelli, vicepresidente del Tribunale di Torino è nominato presidente ad Udine.

Macchina rotta. Il treno che da Pontebba giunge qui alle ore 9 1/2, s'ebbe rotta la macchina alla stazione della Carnia e venne al passo fino a Tricesimo.

Non potendo proseguire fu telegrafato a Udine onde si è provveduto a sollecitamente mandare un'altra macchina.

I biglietti consorziali. Il 12 aprile *prossimo si compie* il quinquennio stabilito dalla legge del 1881 per l'abolizione del corso forzoso.

Da quel giorno cesseranno di aver corso legale, e non saranno più ricevuti dalle casse pubbliche, nè potranno essere impiegati nei pagamenti tra privati, gli antichi biglietti ex consorziali.

Essi però saranno ammessi al cambio in moneta contante presso le tesorerie entro altri cinque anni, a datare dal 1 aprile 1888.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi musicali che eseguirà la *fanfara* del reggimento cavalleria Savoia (3°) oggi 14 marzo 1888 dalle 7 alle 9 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia «L'Alba»	Meletti
2.	Valtzer «Il Paradiso delle oche»	Alasia
3.	Marcia «Brigata Ancona»	Rossi
4.	Mazurka «Cuor di donna»	Strauss
5.	Pot-Pourri «Lucia di Lammermoor»	Donizetti
6.	Polka «Sempre galante»	Strauss

Teatro Sociale. Questa sera alle ore 8 la drammatica Compagnia Falconi esporrà:

La Vita Nuova, Commedia in 5 atti di T. Gherardi del Testa.

Lo spettacolo terminerà alle ore 11 e mezza circa.

***

Allo studio:

Durand e Durand di Valabrègue (nuovissima).

Patatrac! di G. Salvestri (nuovissima).

Francillon di A. Dumas (figlio) nuovissima).

***

Quanto prima:

I Danicheff di A. Dumas.

Per serata d'onore del caratterista Florido Bertini si darà *Francillon* di A. Dumas (figlio).

IL NUOVO CODICE PENALE

L'on. Zanardelli, ha dato, in questi giorni l'ultima *mano* alla relazione sul nuovo Codice penale. Terminando il suo dotto lavoro, l'on. guardasigilli così rivolge la parola agli onorevoli deputati:

« Giunto al termine della mia Relazione, io mi accorgo che non sono riuscito a contenerla in quei limiti di brevità che mi ero prefisso, e ciò per parecchi motivi d'indole diversa.

Innanzi tutto, ad un'estensione maggiore di quella che erano ne' miei intendimenti, mi condussero la molteplicità, la gravità, l'altezza dei problemi che nel gravissimo tema presentansi all'esame del legislatore.

In secondo luogo, il metodo stesso adottato nel chiedervi l'approvazione del progetto, essendo tale da non prestarsi a discussioni minute delle speciali disposizioni, mi imponeva di dar ragione di esse con analisi più particolareggiata e più ampia, supplendo così alla mancanza di altre fonti proprie a far conoscere i motivi della legge.

Inoltre gli studi maturi e copiosissimi, i dotti e meditati lavori che, da più lustri, i preclari miei antecessori erano venuti accumulando, mi creavano l'obbligo di mostrare come ai medesimi avessi dedicato la più coscienziosa attenzione, e di esporre le ragioni per le quali ho accolto le risoluzioni dell'uno o dell'altro dei molti progetti precedenti, ovvero da ciascuno di essi mi sono scostato.

Infine, avrei creduto colpevole trascuranza il non tener conto dell'esperienza, e del senno degli altri popoli civili, poiché, sopratutto quando le legislazioni dei varii Stati porgono le risoluzioni uguali e concordi, la più elementare prudenza consiglia di trarre profitto da così autorevole ammaestramento, compatibilmente con le particolari necessità politiche, morali e sociali del proprio paese.

Ho avuto a cuore pertanto di rendere manifesto come le proposte disposizioni siano il risultato di tutti questi elementi, e cioè: dei principii ideali della scienza e delle condizioni reali della società nostra; dello studio accurato delle legislazioni straniere, massime recenti, che presentano grandissimi pregi; e del fervido culto di quella tradizione nazionale, che, anche in questo nobilissimo ramo del diritto, è nostro onore e nostro orgoglio, e da renderci più che mai caro e doveroso l'antico precetto:

Tu longe sequere et vestigia semper adora.

Io spero che per tal modo il progetto che vi propongo possa sembrarvi improntato d'una semplicità razionale e scientifica, foggiato con ordine logico, sollecito della concisione non meno che della precisione di dettato, in mancanza della quale il legislatore meritò spesso il rimprovero di tendere insidie al cittadino. È pure superfluo aggiungere come in tutto il corso del mio lavoro mi sia sempre informato a quello spirito di libertà e di progresso che costituisce il carattere più splendido delle istituzioni italiane.

Ho procurato del pari, con proposito costante, che il progetto in tutte le sue disposizioni, mentre ispirasi a quei sensi di umanità e di mitezza che distinguono la civiltà moderna, restituendo alla pena in sicurezza, ed efficacia quanto in alcuni casi possa perdere in severità, ad un tempo non disarmi la giustizia, in guisa che la pietà per i delinquenti riesca crudeltà per gli onesti. E conformandomi a tali intenti, ho pure mirato ad ottenere che la nuova legislazione possa concorrere efficacemente al miglioramento de' costumi, ricordando le sapienti parole di Pellegrino Rossi il quale scriveva « che la legge penale è, fra tutte le parti che compongono la legislazione, quella che può influire più direttamente sulle nozioni universali dell'*ordine morale* ».

Ad ogni modo, ove anche questo progetto di codice non presentasse que' miglioramenti e quei pregi che mi sono studiato di introdurvi, io credo fermamente essere nella coscienza universale *il convincimento, che meglio* è avere un codice anche *difettoso* ma uguale per tutti, piuttosto che l'assurda pluralità della legge penale.

Per ciò non posso non far mie le parole con le quali il compianto mio *predecessore* Savelli chiudeva la relazione che accompagna il suo progetto: « Non vi arresti (egli scriveva) l'idea d'una perfezione impossibile a conseguire; non vi ritenga l'opinione diversa che taluno possa avere sopra tale o tal altro punto. Ognuno di voi sarà lieto di avere sacrificato un sentimento individuale a questa grande *opera* di unificazione e di concordia ».

D'altra parte, le discussioni dell'uno e dell'altro ramo del parlamento, nel quale siedono insigni ed autorevoli cultori della penale giurisprudenza, illumineranno di nuova e splendida luce l'opera *solenne*; e queste discussioni saranno scorta fida e *preziosa per me* e per la commissione che dovrà attendere al lavoro finale di revisione e di perfezionamento dell'odierno progetto.

Quando penso che il progetto nostro del 1868 meritò quattro anni dopo la sua pubblicazione, di divenire con lievi modificazioni il codice penale assai reputato di un libero paese, io sento che riuscirebbe ben triste e funesto spettacolo d'umiliante impotenza, se dopo altri vent'anni di sforzi e fatiche, pericolasse ancora nel regno d'Italia, l'unificazione della *legge penale*.

È ben vero che, se per tanti anni non fu possibile ottenerla, ciò è in gran parte da attribuirsi al grave problema che divideva gli animi fra un alto ed umanissimo intento di civile progresso e le *sollecitudini* per le supreme esigenze della *tutela sociale*; quello cioè dell'abolizione o del mantenimento della pena capitale. Ma il lungo dissidio può dirsi oggidì dissipato: sicchè resta per tal modo rimosso il principale ostacolo al compimento della nostra unificazione *legislativa*.

Di ciò oggimai si mostrano convinti coloro stessi che, in nome del pubblico interesse, vigorosamente si opposero per il passato all'abolizione della pena di morte. E niuna testimonianza più grata ed autorevole potrei invocare da quella dell'*eminente* magistrato e giureconsulto che diede il primo e memorabile impulso all'unificazione della legislazione penale, con la presentazione al Senato del progetto di nuovo codice penale, dove era però conservata la pena di morte. « Ora (egli scrive patriotticamente) codesta *difficoltà* è spazzata via dal tempo e dalla sovrana clemenza, che non permettendo alcuna esecuzione di condanna capitale nel periodo di oltre due lustri, senza che la statistica penale abbia rivelato in questo non breve intervallo di tempo alcuno aggravamento nella criminalità, ha fatto palese anche ai più cauti e paurosi che possa ormai l'Italia cancellare dalle sue leggi penali la pena del capo, appagando l'antico voto del grande e venerato suo scrittore dei delitti e delle pene, senza esporre a pericolo o compromettere la generale sicurezza ». (Lettera dell'onor. Vigliani, in data 19 dicembre 1887 all'on. Zanardelli).

Io confido pertanto che il nuovo anno, mercè le vostre saggie e patriottiche deliberazioni, vedrà cancellata la ultima traccia delle secolari divisioni *della patria*, e per tal modo, unificando questa parte nobilissima della legislazione che attiene ai più sacri diritti dell'individuo, alla sicurezza ed alla dignità della convivenza sociale, la sedicesima legislatura andrà memoranda nella storia del diritto italiano ».

Il nuovo Regolamento della Camera

L'on. Bonghi s'è dedicato al Regolamento della Camera. Egli ha scaraventato sul tavolo presidenziale quattro o cinque proposte di modificazioni — avendo però il buon senso di premettervi soltanto due parole di prefazione.

La riforma più importante è l'introduzione del sistema delle *tre letture*; però facoltative e non obbligatorie, ossia come esperimento.

Ecco per sommi capi le disposizioni relative:

Nel presentare un disegno di legge, il Governo o il deputato proponente dichiarerà, se intenda seguire il procedimento delle tre letture, o quello degli Uffici.

La Camera delibera sulla proposta, dopo udito un oratore pro e uno contro. (Art. 2).

Quando il Governo abbia chiesto e la Camera annuito che il progetto di legge segua il procedimento delle letture, la Camera fissa la tornata in cui ne sarà fatta in seduta pubblica la prima lettura, però ad un intervallo non minore di otto giorni. (Art. 4).

La prima lettura consiste nella discussione generale del disegno di legge.

Questa sarà aperta dal ministro o dal deputato proponente con una esposizione orale delle disposizioni del progetto e dei loro motivi. (Art. 5.)

Durante la discussione generale o prima che si apra, possono esser presentate da ciascun deputato mozioni concernenti il contenuto della legge.

Tali *mozioni* son votate prima che la discussione generale sia chiusa. (Articolo 5.)

La discussione generale si chiude colla questione posta dal presidente: se la Camera voglia o no passare alla seconda lettura in seduta pubblica (Articolo 7)

Quando la Camera risolva di passare alla seconda lettura, il progetto è trasmesso ad una Commissione.

La Commissione è eletta di solito dagli uffici presso i quali la discussione si limita agli articoli della legge; però la Camera può deliberare di eleggerla essa stessa o domandarne l'elezione al Presidente. (Art. 8).

Il progetto di legge, accettato o modificato dalla Commissione, sarà stampato e distribuito ai deputati entro sei *giorni* dalla presentazione, che quella ne avrà fatta.

Dopo di che il Governo chiede alla Camera di fissare la tornata in cui sarà proceduto alla seconda lettura: però ad intervallo non minore di sei *giorni*.

La Camera delibera, udito un oratore pro e uno contro. (Art. 9).

La seconda lettura consiste nella discussione e votazione degli articoli del progetto di legge. (Art. 11).

La discussione si fa sopra ogni articolo e sugli emendamenti che si propongono. (Art. 12).

Gli articoli aggiuntivi e gli emendamenti per la seconda lettura devono di regola essere presentati per iscritto al presidente della Camera almeno 24 ore prima della discussione degli articoli a cui si riferiscono. Il presidente li trasmette alla Commissione.

Nessun articolo aggiuntivo o emendamento può essere svolto, discusso o votato nella seduta stessa in cui è presentato, se non sia firmato da dieci deputati.

La discussione di un articolo aggiuntivo o emendamento proposto nella stessa seduta sarà rinviata all'indomani, quando il Governo, o la Commissione, o dieci deputati, non fra i proponenti dell'emendamento, lo chiedano. (Articolo 15).

A fronte sia di uno, sia di più emendamenti non è ammessa, durante la seconda lettura la questione pregiudiziale o sospensiva, nè l'ordine del giorno puro e semplice, nè alcun altro ordine del giorno che non costituisca un emendamento (art. 15).

Esaurita la seconda lettura, la Camera, udito il Governo e la Commissione, fissa ad intervallo non minore di otto giorni la tornata in cui procederà in seduta pubblica alla terza lettura del progetto di legge.

La Camera, udito un oratore pro e uno contro delibera (art. 16).

La terza lettura consiste nella revisione e nella votazione del progetto di legge a scrutinio segreto.

In essa saranno non letti, ma soltanto indicati dal Presidente per il loro numero progressivo, gli articoli, per i quali siano stati presentati emendamenti o proposto il rigetto (art. 17).

Gli emendamenti potranno essere presentati o dal Governo o da un gruppo di 15 deputati; però gli uni e gli altri devono essere trasmessi al presidente della Camera almeno 48 ore prima della discussione del progetto di legge. Essi sono stampati e distribuiti ai deputati e comunicati alla Commissione 24 ore prima che la terza lettura principi.

Esaurita la discussione degli emendamenti, il presidente può dare facoltà ai deputati che lo chiedano, di fare una succinta dichiarazione del loro voto (art. 18).

Il ministro o il *deputato* proponente può chiedere nell'atto di presentazione di una legge che sia dichiarata *urgente* o *urgentissima*.

La domanda che sia dichiarata *urgente* può anche essere fatta da dieci deputati; e che sia dichiarata *urgentissima* da venti.

Nel caso della dichiarazione di urgenza, tutti i termini, indicati negli articoli 1, 4, 6, 9, 10, 13, 16, 18, *sono ridotti di una metà*; nel caso della dichiarazione urgenza massima, le tre letture possono essere fatte a minori intervalli o in un giorno solo, secondo chiedono i proponenti (art. 20).

Quando sia chiesta l'urgenza della legge, la Camera la voterà per alzata e seduta, se non si elevi nessuna opposizione; ma quando sorga opposizione, la votazione dovrà *essere* fatta a scrutinio segreto.

APPENDICE

LA MANO MORTA

BIZZARRIA

Ero già un giovinetto quando una bella signora, in una sera calda d'autunno, mi si avvicinò quasi all'orecchio, misteriosamente, benchè fossimo soli, e mi susurrò:

— Se domani sera viene da me le farò vedere una cosa strana... vedrà a comparire una mano... morta...

Quella parola mi fece paura, e stavo per ripetere: — Una mano morta...?! — ma la signora mi chiuse la bocca colla sua mano. Io non pensai nè a baciargliela, nè a servirmi in nessun modo della confidenza che si prendeva, poichè fino allora con me era sempre stata riservatissima, trattandomi piuttosto come un ragazzo inconcludente.

Il giorno dopo andai coraggiosamente. Era già sera fatta — mi accolse nella sua saletta rischiarata da una lucerna. Era sola. Un *abat-jour* azzurrino rendeva la luce simpatica — si confondeva quasi colla luce della luna che si spandeva fuori nel giardino.

Parlammo di tutt'altro, poi ci fu un po' di silenzio. Io sfogliava qualche giornale di mode. Stavo per fare un'osservazione satirica intorno a certe particolarità del costume femminile, quando la vidi a levarsi. Era come incerta — mi venne vicino girando il tavolino, e con una grande dolcezza nella faccia e nella voce:

— Senti, io ho paura della mano morta. Se non mi fai coraggio, non posso resistere, muoio...

Mi dava del tu, per la prima volta, e quasi non mi accorgevo. Non mi accorgevo d'aver davanti una delle più belle donne del mondo, quella che mi piaceva sopra di tutte, da un pezzo, senza averglielo detto mai. Mi sentii scorrere un brivido, e rimanevo là a guardarla senza poter pronunciare una parola. Avevo come la sensazione che quella *fratellanza* in una cosa così misteriosa e spaventosa ci togliesse tutte le differenze; ci rendesse quasi una persona sola. E sentivo una compassione infinita.

Vedendo che io non parlava, lei diventava più atterrita, si abbandonava sulla mia sedia, si attaccava tutta a me — io *la tenevo* quasi tra le braccia e le sorridevo per incoraggiarla: — sei con *me* — *sono giovane* — sono *forte* — non sarà nulla... Era tutta rianimata.

A un tratto si rizzò: — Oh adesso sto bene. Dobbiamo andare?

Accendiamo un lume e lo porto io andandole dietro. La mano mi trema un poco.

Attraversiamo dei saloni con dei mobili antichi. Si sente un grande odore di rinchiuso, e, nei momenti di silenzio, il tarlo che continua la sua opera lenta *di distruzione. Mi pare che* da una sala all'altra lo stile diventi più antico, le tinte più *fosche*, il *tonfo* più forte, il *tarlo* più rabbioso: si dir bbe che andiamo indietro nei secoli.

— Non avevo mai veduto questa parte del palazzo — dico, per rompere il silenzio, ma lei non replica: va avanti, apre degli usci che cigolano sommessamente e poi sbattono dietro di noi, per separarci da tutto quello che è mondo. Io osservo la sua figura nervosa, di un'eleganza squisita, che mi pare più alta del *solito* — e l'ombra lunga lunga in principio che si raccorcia sulla parete con un'aria di spettro.

Quante sono le sale? qual'è la loro direzione? Non lo saprei dire; e sono completamente disorientato, quando arriviamo a una scaletta segreta che si apre dietro a un panneggiamento. Gli scalini sono coperti da un tappeto che spegne il rumore dei passi. La signora si volta sorridendo, ma vedo che fa uno sforzo. — Siamo qui — e mi prende la mano per non lasciarmela più.

Al di là di una portiera, siamo in un locale senza finestre, una specie di sotterraneo addobbato con un lusso straordinario. Non si capisce se sia roba antica o moderna: è una mescolanza di varii stili, o di stili che non sono ancora inventati. Al lume della candela sorgono dei luccichii di stoffe preziose, delle iridiscenze metalliche che guardano come tanti occhi in fondo, una specie di monumento, che ha del sepolcro, dell'altare e del forziere nello stesso tempo. È di sasso, ma ricchissimo e tutto istoriato di bronzo.

La signora ci va diritta, tenendosi vicina e stretta la mia mano. La sua trema. Con quella rimasta libera tira fuori una chiavetta che ha nascosta nel seno, sale un *gradino*, cerca una piccola serratura, e con tre giri febbrili apre una specie di sportello che occupa il mezzo del monumento. Poi ha un colpo di respiro affannoso, e si appoggia tutta al mio corpo con un brivido lungo.

Dallo sportello semiaperto vedo dentro qualche cosa di biancastro. Il brivido si propaga anche a me. Senza volerlo, andiamo indietro qualche passo, stretti, abbracciati, quasi, cogli occhi fissi su quel punto, con un terrore che ci agghiaccia. Il silenzio è sepolcrale. Si sentono dei profumi leggieri, strani, come emanazioni di un altro mondo.

A un tratto: tac, tac, tac... cosa sono? i nostri due cuori? — No: la mano si muove! Un colpetto secco spalanca lo sportello, e dentro, come in un tabernacolo, il lume ch'è restato sul monumento ci fa vedere la mano morta, bianca, profilata, che muove le dita leggermente!

Lei mi stringe ancora più vicina: mi par di sentire i *colpi* del sangue che le batte nella testa: — cerca di nascondere la faccia sulla mia spalla, ma non può! qualche cosa le incatena lo sguardo. Io mi sento a mancare le forze.

E la mano comincia a dimenarsi, prima lenta, con precauzione come ironicamente: poi pare che prenda lo slancio, e dà dei balzi, degli scatti nervosi, si dibatte come in preda alle convulsioni. Finalmente comincia a sollevarsi e ad avanzarsi diritta verso di noi. Ogni tanto si ferma, e mi pare di sentire nelle ossa il suo sguardo fisso, freddo: poi riprende a dibattersi, ad agitarsi frenetiosamente! si avvicina sempre più: — noi diamo indietro ancora, ci rincantucciamo in un angolo tetro, vicino a un gran sedile di bronzo.

A *una certa* distanza da noi, la mano sembra che ci sfidi — assume delle espressioni terribili di odio, di furore — coll'indice steso, appuntato verso di noi, si muove in segno di minaccia: ha dei contorcimenti come se sghignazzasse — poi prende il ritmo regolare di un oratore, e ci parla, ci parla in un modo inesprimibile, con un'eloquenza selvaggia...

Noi non possiamo far nulla: non possiamo arrestarla, non possiamo gridare, non possiamo chiudere gli occhi... La faccia di lei fa spavento. Si può patire tanto e non morire?

Invece i nostri sensi sono come raffinati, e ci rendiamo conto del nostro stesso terrore con una lucidità che ci atterrisce ancor di più...

Poi ad un tratto — la vedevamo ancora là sospesa, — quando sentiamo avvinte le nostre povere mani — dalla *mano fredda*, rabbiosa, *morta!* Allora *ci divincoliamo, disperati, furiosi*, in un *uno sforzo* supremo — non vogliamo morire insieme... Sentiamo le dita forti, nervose che si insinuano tra le nostre intrecciate — non abbiamo più forza... Ma io mi butto contro colle unghie, coi denti... la mano si rivolta, mi tocca, e resto per un momento annichilito. Poi sono i sospiri della mia signora, del mio amore, su cui il mostro sfoga la sua rabbia: soffocati, terribili, mi strappano un urlo. Lei si rannicchia in terra: « Ho paura, ho paura... » — si attacca tutta alla mia mano. Io la difendo come un tigre difende i suoi piccoli, colla schiuma alle labbra: e la mano si getta su di me, sempre più inferocita, sempre più *forte*: mi prende per la gola, mi attanaglia, mi scuote, schiaffeggia...

... Ora siamo coperti da un sudore freddo — lo spasimo, il terrore arrivano ad un punto che è impossibile di rappresentarsi.

La mano morta è padrona di noi: nessuna potenza la può arrestare: ci punzecchia, ci preme, si diverte a farci il solletico, ci palpeggia ci corre su tutta la faccia...

Siamo là, stretti ancora per le mani, impietriti: sentiamo e vediamo tutto, squisitamente: non ci muoviamo più...

Alberto F. Sormani.

Se sia chiesto, che i termini siano ridotti di più della metà, la votazione della proposta dovrà sempre esser fatta a scrutinio segreto; e non si intenderà approvata se non raccoglie i due terzi dei votanti.

E se inoltre sia chiesto, che le tre letture siano fatte in un giorno solo, non si potrà procedere alla votazione della proposta quando trenta deputati vi si oppongano (art. 21).

***

Modificazioni di minor conto proposte dall'onorevole Bonghi sono le seguenti:

« Ciascun deputato può trasmettere alle Commissioni emendamenti od articoli aggiuntivi ai progetti di legge e chiedere o esser richiesto di venire a dire la ragione, davanti ad esse. Le Commissioni ne daranno notizia alla Camera nelle loro relazioni ».

Si sopprime la nomina della Commissione per la verificazione del numero dei deputati impiegati; e si aggiunge questo articolo:

« Se l'eletto ha un impiego incompatibile con quello di deputato, la Giunta propone l'annullamento della elezione di lui; ed essa stessa, finita la verificazione delle elezioni riuscite a primo scrutinio, propone alla Camera, se e di quanti tra gli eletti, il cui impiego sia compatibile, debba essere fatto sorteggio ».

Cominciando l'appello nominale sempre dalla prima lettera dell'alfabeto, si dà a certi deputati un privilegio che non è senza effetto sulle votazioni di quelli il cui nome è pronunciato poi. Perciò l'on. Bonghi propone:

« Prima di procedere a un appello nominale e qualunque sia di questo il motivo, il presidente fa estrarre a sorte il nome del deputato da cui deve principiare la chiama ».

Sui vari modi di votazione, la Commissione propone:

« Dieci deputati possono chiedere la votazione per *divisione nell'aula*, quindici la votazione per *appello nominale*, venti la votazione a *scrutinio segreto*.

« La domanda deve essere formulata al momento in cui il presidente, chiusa la discussione, dichiari doversi passare ai voti, e prima che egli abbia invitata la Camera a votare per alzata e seduta.

« Non è necessario che la domanda sia fatta per iscritto, quando il deputato proponente chieda che il presidente interroghi la Camera per verificare se la proposta di votare per divisione nell'aula, per appello nominale o per scrutinio segreto sia appoggiata dal numero di deputati richiesto per ciascuna.

« Il presidente in tal caso, interrogherà la Camera prima che si proceda alla votazione.

« Nel concorso di diverse domande, quella dello scrutinio segreto prevale su tutte le altre: quella dell'appello nominale prevale sulla domanda di votazione per divisione nell'aula ».

DALLA PROVINCIA

Friulani premiati al valor civile. Sulla proposta del Ministro dell'interno S. M. il Re in udienza del 9 febbraio e del 4 marzo corr. ha fregiato i sottonominati nostri comprovinciali di distinzioni al valor civile in premio di generose azioni da essi compiute:

Medaglia d'argento: Miogardi Domenico, guardia di finanza in S. Giorgio di Nogaro — Maddalena Gio. Battista, fornaio in Fanna.

Menzione onorevole: Berardon Alberto, carabiniere reale a piedi in Polcenigo.

Attestati di pubblica benemerenza: Vicario Pietro, operaio in Povoletto.

Una benefattrice. La signora Felicita Federici Spangaro, decessa a Roma, ha lasciato alla Congregazione di Carità di Palmanova lire due mila ed altre lire due mila all'Asilo infantile. È un lascito per il quale dette istituzioni beneficate a mezzo del loro rappresentante pubblicano sentite azioni di grazie.

INTERESSI CITTADINI

Prestito Bevilacqua - La Masa. Per pochi giorni ancora i signori Romano e Baldini di qui, acquistano le obbligazioni di questo Prestito a L. 6.75 cadauna. Sollecitate le offerte.

AVVISO

Col permesso dell'onorevole Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà, io sottoscritto ho subaffittato al signor **Giuseppe Rea**, il Negozio e Magazzini annessi, posti sotto il palazzo del Monte in via Mercatovecchio.

Il signor **Giuseppe Rea**, nel prossimo Maggio, vi aprirà un negozio di Chincaglierie, mercerie ed oggetti di mode.

Perciò mi formo un dovere di prevenire il pubblico che col giorno 30 del corr. marzo trasporterò nella stanza attigua tutte le Merci esistenti nell'attuale Negozio, allo scopo di venderle a prezzi straordinariamente ridotti; ed invito tutti quelli che hanno pendenze a portarsi da me entro il prossimo Marzo per regolare le loro partite.

Giuseppe Fadelli.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di febbraio).

Veneto — *Il freddo è il brutto tempo hanno impedito che si lavori in campagna*; solo in provincia di Udine si attende ai lavori di terra, alla semina dell'avena ed alla piantagione dei gelsi.

Lombardia — Buona parte della campagna è coperta di neve; *solo in qualche località si riprendono i lavori*. Furono accertati lievi danni alle viti.

Piemonte — La neve è dappertutto molto alta; in Valsesia è *straordinaria*.

Liguria — Sono sospesi i lavori di campagna per la pioggia e neve caduta.

Emilia — Il tempo incostante con pioggia e neve, ritardando i lavori, apporta danno alla campagna. Sono segnalati danni alle viti in provincia di Modena e di Piacenza pel freddo invernale, nonchè al frumento in provincia di Ferrara pel freddo e per la pioggia che allaga i luoghi bassi.

Marche ed Umbria — È sommamente desiderato il bel tempo per compire i lavori cominciati appena, quali la potatura in genere e la semina del frumentone e dei fagiuoli. Il freddo ha arrecato danni agli ortaggi.

Toscana — La vegetazione è in ritardo pel freddo ed i lavori sospesi; nulladimeno la campagna è soddisfacente.

Lazio — Si riprendono i lavori interrotti pel cattivo tempo; fiorisce l'olmo ed il salice.

Regione Meridionale Adriatica — Le pioggie della decade hanno ristorato immensamente la campagna, la quale ha un florido aspetto; si riprendono i lavori.

Regione Meridionale Mediterranea — La pioggia è stata in alcuni luoghi propizia. I lavori procedono con sollecitudine; si seminano le patate e i fagiuoli in provincia di Napoli. Dappertutto la vegetazione si fa intensa; buoni i pascoli; completa la fioritura del mandorlo.

Sicilia — I temporali hanno portato qualche danno ai frutteti ed alle ortaglie, ma anche pioggie benefiche. Il fiori dei mandorli e delle fave cominciano ad allegare.

Sardegna — L'isola è tutta quanta in pessime condizioni; il tempo tempestosissimo non permise alcun lavoro di campagna; gli agricoltori hanno perduta ogni speranza di buoni raccolti.

Riepilogo — Le brutte condizioni meteoriche di questa decade hanno apportato danni alle campagne, specialmente nel Veneto ed in Sardegna; è invece tornata utile la pioggia nell'Italia meridionale, ove va aprendosi la stagione primaverile.

Qua e là si lamentano danni alle viti.

Il frumento, salvo in provincia di Ferrara, è promettente.

Nel complesso la campagna promette bene, purchè si abbia presto il bel tempo.

In Sicilia le fave e i mandorli allegano il frutto.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

marzo 13-14	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9 a.
Bar. rid. a 10° altom. 116.10 liv. del mare	739.5	739.2	741.9	743.2
Umid. relat.	80	72	72	78
Stato di cielo	coperto	coperto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione)	W	—	—	W
Vento (vel. kilom.)	1	0	0	6
Term. centig.	5.4	8.0	5.7	6.9

Temperatura { massima 10.1, minima 2.1

Temperatura minima all'aperto —1.2

Minima esterna nella notte: —0.7

MEMORIALE DEI PRIVATI

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 10 — Grani.

Martedì, poco genere. Fiacchezza nelle domande, affari limitati. Il mercato di Codroipo influì pure a render tale la nostra piazza.

Giovedì, la piazza era meno fornita di martedì. Qualche ribasso notossi nel granone. Affari di poco rilievo.

Sabbato, per la pioggia fu portato poco granoturco, la maggior parte dei rivenditori di città. Affari stentati.

Rialzarono: il granoturco cent. 20, i fagiuoli di pianura lire 1.74, le castagne lire 1.06.

Ribassarono: il sorgorosso cent. 7, i fagiuoli alpigiani cent. 5.

***

Prezzi minimi e massimi.

Martedì, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.15 a 11.75, segala da —.— a —.—, sorgorosso da — a 6.25, castagne da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 19.— a 20.80, orzo brillato da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da 23.11 a 25.01.

Giovedì, frumento da —.— a —.—, *granoturco* da 11.— a 11.75, segala da —.— a —.—, sorgorosso da .— a .—, orzo brillato da —, castagne da 17.— a —.—, saraceno da —.— a —.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da 18.— a 20.—.

Sabbato, frumento da —.— a —.—, granoturco da 11.50 a 11.85, segala da —.— a —.—, sorgorosso da 0.— a 0.—, fagiuoli alpigiani da —.— a —.—, fagiuoli di pianura da —.— a —.—, castagne da —.— a —.—, orzo brillato da —.— a —.—.

***

Foraggi e Combustibili.

Martedì pochissimi; Giovedì pochi combustibili e molti foraggi venduti in ribasso; Sabbato nulla pel tempo piovoso.

***

Carne di manzo

			al chil.
I.a qualità,	taglio	primo	Lire 1.60
»	»	»	» 1.50
»	»	secondo	» 1.40
»	»	»	» 1.20
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» 0.—
II.a qualità,	taglio	primo	Lire 1.60
»	»	»	» 1.30
»	»	secondo	» 1.20
»	»	»	» 1.10
»	»	terzo	» 1.—
»	»	»	» —.80

Carne di vitello

Quarti davanti	al chil.	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.—
»	»	»	0.—
Quarti di dietro	»	»	0.—
»	»	»	1.60
»	»	»	1.40

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carni bovine e suine rilevate durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi.	K. 700	K. 365	L. 69 0/0	L. 132 0/0
Vacche	» 400	» 185	» 56 0/0	» 110 0/0
Vitelli.	» 65	» 50		» 80 0/0

Qualità dell'animale	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO morto: fuori il solo sangue	PREZZO morto: sventrato
Suini	K 170	K 158	L. 112 0/0	L.	L.
	» 200	» 164	» 120 0/0		»

Animali macellati

Bovi N. 89 — Vacche N. 29 — Suini N. 25 — Vitelli N. 152 — Pecore e Castrati N. 14

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 13

Rendita Ital. 1 gennaio da 95.50 a 95.75 1 luglio 93.33 a 93.53 Azioni Banca Nazionale —, a . Banca Veneta da 370.50 a 370.50 Banca di Credito Veneto da 246. — Società costruzioni Veneta —.— a — —0.— Cotonificio Veneziano — a 219.— Obblig. Prestito Venezia a premi 22.75 a 23.—

Valute.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 202.50 a 203. —

Cambi.

Olanda sc. 3 1/2 da Germania 4 — da 125.10 a 125.35 e da —.— a —.— Francia 2 1/2 da 101.50 a 101.85 — Belgio 3 — da — a —.— Londra 2 1/2 da 25.51 a 25.58 Svizzera 4 101.40 a 101.65 e da — — a — Vienna-Trieste 4 — da 202.25 — 203.75 e da —.— a —.— —.— — Pezzi da 20 franchi.

Sconto.

Banca Nazionale 5 1/2 Banco di Napoli 5 1/2 Banca Veneta —— Banca di Cred. Ven. ——

MILANO, 13

Rendita Ital. 97.80 75 —.— — Merid —.— a —.— Camb Londra 25.60 57 — Francia da 101.75 65 — Berlino da 125.45 —

FIRENZE, 13

Rend. 95.67 — — Londra 25.38 — Francia 101.75 3/4 Merid. 787.50 — Mob. 987.—

ROMA, 13

Rendita italiana 95.87 — Banca Gen. 664.—

BERLINO, 13

Mobiliare 168.20 Austriache 66.— Lombarde —.— Italiane 93.70

VIENNA 13

Mobiliare 288.— Lombarde 78.75 Ferrovie Austr. 214.50 Banca Nazionale 857.— Napoleoni d'oro 10.07 1/2 Cambio Pubbl. 60.50 Cambio Londra 126.95 Austriaca 78.75 Zecchini imperiali 5 99

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 14

Chiusura della sera It. 94.05
Marchi 125.1/2 l'uno.

MILANO 16

Rendita ital. 95.25 ser. 97.77
Napoleoni d'oro 20.10

VIENNA 14

Rendita austriaca (carta) 77.65
id. austr. (arg.) 78.60
id. austr. (oro) 108.25
Londra 126.95 Nap 10 1/4

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

(Vedi avviso in quarta pagina).

Le inserzioni dall' Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamemente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l' interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.15 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.37 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.16 p.	» 3.15 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.44 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.26 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib.	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	» 3.10 p.	———	misto	» 4.27 p.
» 3.50 p.	omnib.	» 7.36 p.	» 4.50 p.	omnibus	» 8.08 p.
» 6.35 p.	»	» 9.52 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.32 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 1.30 p.	»	» 2.02 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 4.— p.	»	» 4.32 p.	» 3.— p.	»	» 3.33 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1888 — Tip. Marco Bardusco